

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Dobbiamo interloquire

Il *Giornale* trova modo di ricordare cosa vecchia per attirare l'attenzione dei suoi lettori. Di fatti quattro righe del *Gazzettino* e le elezioni amministrative di Rovigo gli porgono occasione di ritornare sull'amaro esito delle elezioni politiche in Udine. Non giova; quella pillola è amara e non vuole andar giù.

Il *Giornale* dice che a Rovigo i cattolici accettarono pienamente la lista e il programma dei liberali; né questi fecero transazioni. Falso; mons. Polin — vescovo di Rovigo — è abbastanza conosciuto per il suo carattere incrollabile, per i suoi principii totalmente ortodossi per fare una dedizione dei cattolici in braccio dei liberali senza farsi rilasciare nemmeno, un biglietto di congedo.

Il *Giornale* dice ancora che a Rovigo l'alleanza fra moderati e cattolici avvenne perchè questi non sono intransigenti, settari ecc. Falso; l'alleanza avvenne perchè i moderati non sono settari e perchè tra loro non si trova uno Schiavi che vada a domandare l'alleanza dei socialisti e dei repubblicani per escludere dal municipio i cattolici!

Parlando poi dell'ultima lotta elettorale a Udine, il *Giornale* ha la disinvoltura di dire:

«Durante l'ultima lotta elettorale politica, il *Cittadino*, organo dei clericali intransigenti, ha sottovoce, fatto osservare che c'era il non expedit e che bisognava ubbidirvi.»

Ecco: la Camera venne sciolta il 18 maggio e le elezioni furono indette per il 3 giugno. In questo frattempo il *Cittadino* non passò giorno senza raccomandare in ogni modo ai cattolici l'osservanza del non expedit. Difatti tale raccomandazione la fece il 18 in articolo di fondo; il 20 riportò in proposito un articolo dell'*Osservatore cattolico*; il 23 ebbe un articolo dal titolo *Pelloux favorisce l'astensione*; il 25 pubblicò il *Leadit liberale*; il 26 riportò la lettera diretta ai Comitati cattolici dal co. Paganuzzi; il 28 riportò dall'*Unità cattolica* l'articolo *Sempre la stessa linea*; il 29 scrisse ancora *Né eletti né elettori*; il 30 scrisse sul *Perché ci asteniamo*; il 31 ebbe un articolo piuttosto acre contro alcuni sacerdoti che — dicevasi — brigavano per le elezioni; il numero del 1 giugno ha semplicemente tre colonne sul non expedit; il numero del 2 ne ha quasi quattro e in ogni parte reca il monito: *Né eletti né elettori*.

Non facciamo per vantarci; ma crediamo che nessun giornale cattolico abbia insistito sul non expedit quanto il *Cittadino*. Eppure... il credereste? con tutto questo po' po' di roba il *Giornale* scrive che noi lo abbiamo fatto osservare sotto voce!

Ah, se i nostri articoli e i nostri moniti in proposito fossero state altrettante docce fredde sulla nuca del *Giornale*, egli sarebbe a quest'ora guarito dalla nevrosi che lo minaccia!

Il *Giornale* soggiunge poi, dopo quel banale sotto voce:

«Ma dopo la riuscita dell'on. Girardini ha scoperto allegramente le sue batterie ed ha gridato: *Viva Girardini! Viva il suo giornale!*»

Preziosa confessione questa, che ci serve di documento per comprovare anche per bocca degli avversari che le nostre batterie le abbiamo scoperte dopo la riuscita; a fatto cioè compiuto; quando dunque niente potevano influire. Allora solo abbiamo gridato il *viva Girardini! viva il Paese!* Questo grido emesso da noi, fu doloroso per i liberali come lo strappo d'un cerotto dalla piaga. Eppure alla distanza d'un mese — per quelle ragioni specifiche e con

quelle restrizioni già fatte e ripetute, benchè dai liberali non volute comprendere — non abbiamo ragione di dolerci di quel grido o motivi per ritrarlo.

Per ora basti.

Il 13 luglio 1881

Ieri ricorreva il diciannovesimo anniversario della triste notte del 13 luglio 1881, in cui la spoglia di Pio IX era recata a Campo Verano, seguita da un immenso corteo di romani, certo che fu assalito da un'orda di moderni barbari, peggiori dei *boxers* mille volte.

Il fatto resterà come un'onta eterna stampata in fronte alla massoneria perchè non era possibile meditare simile misfatto contro i sacri resti di un Papa, se non da chi ha nell'animo l'odio satanico contro Dio e il suo Vicario. E del governo poi non si parla.

Queste cose giova ricordare, perchè a quando a quando alcuni le dimenticano, e perchè spesso chi vi ha interesse, cerca di farle obliare.

Gli avvenimenti in China

Non si ha conferma del massacro. — Londra, 13. — Brodrick dice che si presero misure per sorvegliare la destinazione di munizioni e armi esportate nei mari della Cina. Dichiarò che il governo non ebbe conferma del massacro degli stranieri a Pechino; il telegrafo essendo tagliato fra Shanghai e Cefù il governo non può comunicare cogli ufficiali navali.

Delcassé e l'ambasciatore cinese. — Parigi, 13. — Delcassé ricevendo il ministro cinese che gli rimise copia dell'editto imperiale del 29 giugno gli osservò che poichè il governo cinese aveva mezzo di comunicare con i suoi rappresentanti all'estero doveva assicurare le comunicazioni delle potenze coi loro rappresentanti a Pechino e lo incaricò quindi di far tenere un telegramma al ministro francese a Pechino Pichon.

Un dono della Croce Rossa. — Roma, 13. — Insieme alle truppe che partiranno per Taku verranno imbarcate 355 casse di generi di conforto (cognac, marsala, vermout, anisone, sigari, tabacco da fumo) che la Croce Rossa Italiana invia ai militari italiani di terra e di mare in Cina. Vi saranno 500 chili di tabacco, 25,000 sigari, 1000 bottiglie di anici, 1000 di vermout, 1500 di marsala e 500 di cognac.

Pekino insospugnabile? — Parigi, 13. — I telegrammi arrivati stasera dalla Cina assicurano che data la scarsità delle truppe internazionali è assolutamente impossibile che esse possano entrare a Pekino.

Notizie Vaticane

Il Papa sta bene. — Mentre qualche giornale di provincia a corto di notizie, e non ostante le udienze accordate, annunciava ieri che il Papa trovavasi ammalato, il Santo Padre in ottime condizioni di salute riceveva stamane in separate udienze Mons. Pietro IV Geragiry, Patriarca di Antiochia di rito greco-melchita, e Mons. Domenico Murray, Vicario apostolico di Cooktown (Australia).

Imminente arrivo in Roma di un pellegrinaggio degli Stati Uniti. — Il 20 corrente giungerà a Roma un pellegrinaggio dall'America del Nord. Il pellegrinaggio è composto di 200 persone, è presieduto dal Vescovo di Brooklyn e diretto dal Rev. Percille dei Padri della Misericordia. Mons. Michaud, Vescovo di Burlington, si è unito al pellegrinaggio.

Elezione del nuovo Patriarca di rito caldeo. — In seguito ad adunanza

dell'8 corrente di tutti gli Arcivescovi e Vescovi del rito caldeo, uniti in Sinodo a Mossoul, venne unanimemente eletto Patriarca Mons. Giuseppe Emanuele Thomas, Arcivescovo di Seert. Il pio e dotto Prelato occuperà degnamente la sede patriarcale caldea, rimasta da otto mesi vacante per la morte del compianto Mons. Pietro Elia Abolionan.

Congresso francescano internazionale. — Per i giorni 22, 24, 25 e 26 settembre è confermato il Congresso internazionale in Roma dei Terzieri Francescani, i quali faranno anche negli stessi giorni, in forma di pellegrinaggio, le visite del Giubileo. Un Comitato centrale per l'Italia si è costituito in Roma con sede presso il Circolo San Pietro. La segreteria generale del Congresso però continua a risiedere nel convento di Sant'Antonio in via Merulana, sotto la dipendenza dei quattro generali francescani e sotto la presidenza dell'E.mo Card. Vivesy Tuto.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13. (Lucano). — Il saluto ai bersaglieri. — Ieri mattina il generale Tournon, comandante il corpo d'armata, accompagnato dal generale Pedotti e dal colonnello Crispo, si recò alla caserma di San Francesco a passare in rivista i bersaglieri che partiranno per la Cina. Tournon tenne un discorso ai soldati, dicendo che essi vanno a combattere una lotta cruenta per la civiltà. Dopo il discorso la compagnia sfilò di corsa. Quindi gli ufficiali si riunirono a banchetto, inviando altri evviva ed auguri ai partenti.

Una conferenza per la Cina. — Si parla che lo Czar desidera convocare una conferenza internazionale a Pietroburgo perchè tutti i paesi civili si accordino sulla politica da seguire, onde garantirsi per l'avvenire contro un pericolo simile a quello da cui sono ora minacciati nei più vitali interessi dall'effervescenza e dal fanatismo della razza gialla. Naturalmente, nessuno ci crede a questo desiderio dal Czar, perchè ognuno ha piene le tasche del rettorismo burocratico.

Vecchia Comotto, addio! — E' stato firmato il contratto per i lavori della demolizione della vecchia aula Comotto e per l'impianto dei caloriferi in quella nuova.

L'ex ministro Canevaro. — Il vice ammiraglio Canevaro è destinato alla carica di comandante in capo del terzo dipartimento marittimo, in surrogazione dell'ufficiale ammiraglio di pari grado Magnaghi, il quale assumerà il 1° agosto il comando in capo del primo dipartimento marittimo.

Il Re in Piemonte. — Re Umberto officiato dall'on. Pinchia ha promesso che interverrà ad Ivrea per assistere alle feste che prossimamente vi si celebreranno per solennizzare il secondo millenario dalla fondazione della città.

Quante bocche asciutte! — La Giunta provinciale amministrativa cancellò 38,500 lire messe nel bilancio del Comune di Roma per gratificazioni a pezzi grossi della burocrazia. Così invece di restar gratificati, resteranno semplicemente *gratati!*

Hanno premura d'esser pagati. — Gli impiegati delle poste e telegrafi si lamentano perchè non furono loro pagati ancora i lavori straordinari del giugno scorso.

Notizie Estere

Vulcano sottomarino. — Sidney, 5. — L'incrociatore britannica *Ringarooma* mentre navigava al largo, in vicinanza delle Nuove Ebridi, perdette una torpediniera, che affondò repentinamente. Furono fatti tre diversi tentativi di scandaglio per recuperare la torpedi-

niera, ma ogni sforzo riesci vano poichè fu trovato nel posto della sommersione, a grande profondità, un vulcano in eruzione. L'acqua proveniente dal gorgo era bollente ed i marinai ed i palombari stessi riportarono gravi scottature.

Un attentato all'Esposizione di Parigi. — Parigi, 13. — Malgrado al smentita della prefettura di polizia l'*Intransigeant* conferma la scoperta nel *Grand Palais* della Esposizione di due bombe cariche munite di miccia e di parecchi pacchi di dinamite. Le bombe sarebbero state trasportate al laboratorio municipale. La polizia terrebbe la cosa in segreto. Si temono colluttazioni tra i nazionalisti e i repubblicani. I nazionalisti porteranno un garofano bianco all'occhiello, i socialisti e gli anarchici una rosetta rossa e i repubblicani una rosetta tricolore. I giornali dei rispettivi partiti soffiano nel fuoco. Grandi misure preventive si sono prese a Longchamps i cui accessi saranno custoditi militarmente.

Grandi disastri in Ungheria. — Budapest, 13. — A Budapest sono pervenuti da molte regioni dell'Ungheria rapporti circa i danni arrecati dai temporali e dalle grandinate. Ad Ungvar i chiechi della gragnuola raggiunsero la grandezza delle nuvole di Colombo. In alcuni luoghi del Comitato di Pest il temporale fu così violento da demolire delle casse. I danni sono in tutti i Comitati grandissimi.

Notizie Italiane

La legge sull'emigrazione. — Roma, 13. — Essendovi un certo numero di deputati che non concordano nel progetto di legge sull'emigrazione da discutersi nel prossimo novembre, si stanno scambiando accordi per la compilazione di un altro progetto di iniziativa parlamentare da sostituirsi all'altro o da servire a questo come emendamento.

Il censimento generale del regno. — Roma, 13. — L'on. Carcano si occupa personalmente dei preparativi necessari circa il censimento generale della popolazione del regno, che verrà fatto in base ai criteri più moderni escogitati dagli studiosi di cose statistiche. Un apposito ufficio comincerà a funzionare dal prossimo autunno.

Una tragedia coniugale. — Roma, 13. — Certa Maria Merelli, ventiseienne, venuta a litigio col marito Robusti, ieri mattina gli diede un colpo di rasoio al collo, ponendolo in imminente pericolo di vita, quindi si costituirsi in arresto. Il motivo della lite fu la condotta del marito che pretendeva di vivere alle spalle della moglie.

Aggressione in chiesa tra donne. — Sora, 13. — Certa Inglese Gaetana, nella chiesa di S. Spirito, per ragioni donnesche aggredì con un bastone Savona Teresa, producendole parecchie lesioni sulla testa e nel viso, giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni. La feritrice fu subito arrestata dalla guardia municipale Antonio De Ciantis e rinchiusa nell'ufficio di polizia per proteggerla dalla folla indignata pel sacrilegio commesso. A causa delle tracce di sangue rimaste sul pavimento, la chiesa è ora interdetta.

Due guardie assassinate. — Girgenti, 13. — Tre fratelli, certi Gaglio, si scontrarono con due guardie campesi. Impugnatisi una rissa, i fratelli Gaglio assalirono con coltelli le due guardie, le quali, sorprese per l'inaspettata aggressione, non pensarono a difendersi. Una guardia cadde a terra ferita gravemente. L'altra estrasse la rivoltella, ma non ebbe tempo di far fuoco, che un colpo tremendo di coltello al cuore la freddava. I tre fratelli Gaglio sono latitanti.

MOVIMENTO SOCIALE

L'azione sociale cristiana

e il clero friulano.

Nel nostro Friuli, per molteplici ragioni, tra cui quella naturale ritrosia di iniziativa e di azione che ci è caratteristica, forse per vedute troppo locali che ci limitano al riflesso della condizione nostra presente, relativamente sfavorevole a un facile proparsi delle massime del socialismo, pochi del clero anche giovane, con interesse e praticità si sono applicati allo studio di questo movimento nuovo, che minaccioso serpeggia tra le masse del proletariato, in reazione all'egoismo sfruttatore delle classi dominatrici.

A meglio apprezzare il sapiente indirizzo che la Chiesa ha inaugurato di fronte al moderno socialismo, diamo uno sguardo alla sua attitudine nel passato. Essa, senza menomare il suo indiscutibile primato di società perfettissima, perchè divina; quale impedimento al facile svolgersi di quell'indirizzo pratico che i più forti sistemi filosofici, politici, sociali avvedutamente tennero, per penetrare nell'idea delle popolazioni, nel suo esteriore ordinamento, quando non poté prevenire, ha sempre assecondato e fatta sua questa corrente di praticità dei vari sistemi. Lo stesso fa ora la Chiesa per riguardo al socialismo. Concedo pienamente che essa rigetti da sé l'ideale socialista per il materialismo storico, per l'ateismo che professa, ideale che prelude inoltre a un sistema economico non realizzabile e vagheggiata delle riforme radicali contrarie alla libertà reclamata dalla natura dell'uomo, e come individuo e come membro della società. Però è attratta verso il socialismo dall'indole democratica di questo, dal suo carattere etico, anche dagli sforzi di crearsi delle istituzioni conformi ai suoi principii sociali di eguaglianza e di riforma. Intendiamo: non che la Chiesa cattolica possa restare abbacinata dalla stupefacente teoria del socialismo, perchè non sarà mai vittima delle illusioni; tuttavia scende a combatterlo corpo a corpo sul medesimo campo e con le medesime armi (con modi onestissimi, con fine contrario), assumendo un deciso carattere democratico, avvertendo i principii economici liberali, preparando al proletariato la sua vera rivendicazione, la cristiana. A questo proposito è notevole quanto suggerisce ai cattolici francesi G. D. Pascal in un dotto articolo pubblicato nella rivista sociale parigina: *L'association catholique*. Costatate del ch. autore le evoluzioni del socialismo, che da utopistico è divenuto scientifico col Marx, ed al presente cerca di essere pratico, passa a dire, essere compiuto dei cattolici ispirarsi all'indirizzo dei socialisti di questa scuola, cioè dei pratici onde, atteggiandosi alla loro linea di condotta, essi cattolici più facilmente possano ricondurre le masse sfruttate al programma di sociale liberazione contenuto nella grande parola del Vangelo.

Di questa maniera è il carattere della lotta che la Chiesa cattolica ha inaugurato contro la pseudo-riforma sociale. Essa però non può compiere la propria missione, che per mezzo del suo clero; e perciò ecco tracciata anche la linea di condotta del clero.

L'attuale momento esige che il prete si occupi indefessamente delle più vitali questioni che aggronano, esige che la sua attività si produca all'esterno col mettersi in contatto immediato col popolo. Questo popolo, questo proletariato bisognoso, in generale di scarsa fede, specialmente per l'emigrazione, per gli scandali che derivano dall'alto, ecc., si da in braccio ai pri-

mo capitato, o meglio a colui che tuona più forte o che fa promesse più inattuabili. Si muova il sacerdote a far suo questo campo, se fortunatamente ancora vergine, ma educi, istruisca, cristianizzi, migliori quelle masse; ma anche le scuote, le agiti (secondo il concetto essenzialmente democratico di Leone XIII) premunendole dagli attacchi violenti dei socialisti, feroci avversari nostri in religione in morale, in economia.

Il Clero cattolico ha il suo capitano, il duce del nuovo movimento in Leone XIII, Leone XIII, che è il primo agitatore contro le minacce del socialismo, ha dato l'esempio con lo studio indefesso, con lo scrivere profondo ed efficace sulla questione sociale. Prendendo in esame le sue Encicliche, scorgiamo subito l'opera poderosa dell'acuto sociologo, che preludia coi documenti, sugli studi filosofici, sul matrimonio cristiano, sulla costituzione degli stati, sulla libertà ecc., per venire alla trattazione immediata e diretta della questione. Nelle encicliche *Rerum Novarum* e *De conditionem opificum*, che sono come il programma, lo statuto di quel caratteristico indirizzo delle odierne idee dei cattolici, create dall'interpretazione dei documenti pontifici accennati, che tutti insieme compongono la *Magna Charta* del rinnovamento sociale cattolico. Egli è il duce; al Clero il seguirla.

Concludo. In quanto a noi del Friuli, che viviamo ancora in condizioni favorevoli, rispetto al pochissimo progresso fatto praticamente dalle insane massime sociali, scuotiamo il nostro torpore, mostriamo ai signori socialisti, correndo ad occupare quel campo, cui già comincia a volgere avido l'occhio del socialista. Come abbiamo veduto, attiriamo potentemente a noi le masse con un'azione popolare assidua, efficace, che sia accettata al lavoratore, al bisognoso in fondo ancora buono e da noi sempre ben trattato, temendo a ragione che troppo presto l'opera insidiatrice del partito socialista venga abilmente a sfruttare una situazione per noi si propizia.

Cronaca Veronese

(Wilhem). Auf, che caldo. Un po' di refrigerio lo si trova di giorno nei bellissimi giardini dell'Esposizione, che continua ad essere visitata dai veronesi e da molti forestieri; di sera nella grandiosa Arena, durante il ballo *Pietro Micca*, al quale il pubblico vi accorre numeroso. Non si sa il giorno della chiusura dell'Esposizione; ma se verrà prorogata vi manderò alcune note descrittive delle opere esposte e sulle case espositrici. Si crede indubbiamente, che verrà prorogata, anzi si stanno ventilando dei grandiosi progetti di spettacoli per attirare buon numero di forestieri.

L'altra sera all'Arena assistetti al grandioso ballo *Pietro Micca*. Non ostante il tempo piovigginoso ed il freddo causa la gragnuola ieri caduta, vi assisteva un pubblico numerosissimo. Circa 10.000 persone. L'esecuzione di questo singolare spettacolo coreografico, nulla lascia a desiderare. La messa in scena splendida, il vestiario ricchissimo; effetto sorprendente. Sul palcoscenico, appositamente costruito, vi agiscono 600 persone.

La settimana ventura andrà in scena il ballo *Lieba* per il quale c'è grande aspettativa.

Vicino a Porta Vesovo la antichissima Chiesa vi è dedicata a S. Toscana di cui domenica 15 corr. ne ricorre la festa. Alcuni abitanti della via XX settembre, che il popolo continua a chiamare via Porta Vesovo, e della via S. Nazzaro si sono costituiti in comitato di festeggiamenti e da un grandioso cartellone appeso sui tutti i muri di Veronetta, apprendo che per le sere di sabato 14 e domenica 15 hanno organizzato delle grandi feste, quali una gara pirotecnica, un concorso di illuminazione dei poggiuoli e delle finestre con molti e svariati premi; cuccagne, bande musicali ecc. ecc. Feste da ballo non ne vedo annunciate; lasciano il privilegio... a noi friulani!

A Zevio un barcone carico di ghisa affondò trascinandosi seco quattro barcaiuoli. Di questi, tre riuscirono a salvarsi, il quarto certo Magrini Antonio venne travolto dalle onde furienti dell'Adige e perì. Il Magrini aveva solo che 24 anni e da sei mesi era ammogliato. Il suo corpo non venne ancora ripescato.

Festa patronale

della Federazione delle Società cattoliche di Mutuo Soccorso dell'Arcidiocesi di Udine.

Questa festa ideata dal signor Raimondo Zorzi e ben appoggiata da Sua Ecc. R. ma l'Arcivescovo riuscì decorosa oltre ogni previsione. Poco dopo le 9 della mattina del 12 la sede della Società di M. S. Catt. di Udine, che è pur sede della Federazione, era piena di gente e là si spiegavano i bei vessilli. Alle 10 si formò il corteo con ordine;

I. Società di Udine con vessillo; rappresentanti Eugenio Ferrari presidente, Mons. Vincenzo Costantini assistente ecclesiastico, P. Miani, A. Zara, A. Rudini, assistenti, Raimondo Zorzi segretario e buon numero di consiglieri e soci.

II. Federazione con suo vessillo, e della quale stavano quali presidente e vice-presidente i nominati sig. Ferrari e Zorzi. Vi era poi il consigliere Don Carlo Rizzi.

Seguiva il Comitato Diocesano rappresentato dal D. Cav. Vincenzo Casasola presidente e dal direttore del nostro Giornale Don Edoardo Maruzzi.

III. Società di Manzano con vessillo col presidente Giacomo Passoni.

IV. Società di Buia con vessillo, rapp. da Casasola Andrea e Zancani GBatta portabandiera.

V. Società di Cividale con vessillo, col presidente A. Paschini, L. Bacchetti vice-presidente, direttore nob. Giuseppe Paciani e coi consiglieri Gio. Batta Moro e Bonnani Antonio.

VI. Società di Trivignano con vessillo, coi rapp. Giulio Pavotti presidente, E. Torossi segretario, Del Mestre Germanico portabandiera.

VII. Società di Orsaria, con vessillo, coi rappresentanti: Eugenio Cantarutti presidente, Gismano Antonio portabandiera.

VIII. Società di Vendoglio, con vessillo, coi rappresentanti Mattioni Pietro presidente, Angelo Simeoni portabandiera ed i signori Don Antonio Bazzara parroco e Vidoni Francesco.

IX. Società di Dogna, con vessillo, rappresentata da Giacomo Martina.

X. Società di Maiano, con vessillo, col vicepresidente Valentino Cividino e col portabandiera Giovanni Rizzato.

XI. Cassa Rurale e Comitato parrocchiale di Attimis, con vessillo, colle rappresentanze dei signori Saulle Don Noacco, Antonio Piccini, Croatto Antonio, Martinigh Luigi, Valentino Mulinaro, Zaliani Leonardo, Gio. Batta Fattori.

XII. Cassa rurale di Tarcento, con vessillo, coi rappresentanti Rovere Pietro e Muzzolini Gio. Batta.

XIII. Società di Saletto di Raccolana, nonché quella Sezione Giovani, rappresentate in persona di Giuseppe Degli Uomini.

XIV. Società di Villanova del Judri, col segretario Francesco Gabrici e col consigliere Giuseppe Pizzamiglio.

XV. Società di Sevegliano, coi signori Indri Mario presidente, Coghi Luigi vicepresidente, Fontana Michele consigliere, Polidoro Remigio segretario ed i soci Maorati Enrico e Romano Giuseppe.

XVI. Società di Pontebba, coi signori Antonio Cappellaro e Antonio Di Marco.

Le due Casse rurali di Attimis e Tricesimo intervennero a questa festa perchè coi loro vessilli si recarono al pelleginaggio.

Le suddette società, così rappresentate e disposte a corteo si recarono alla Metropolitana per assistere al Pontificale. Ivi i vessilli vennero disposti a far ala nel mezzo sotto la balustrata dell'altar maggiore, mentre le rappresentanze presero posto in coro. Questo buon numero di soci federati, questi vessilli, l'intervento alla Messa Pontificale degli alunni del Collegio arcivescovile coi loro superiori e di tutti i chierici del Seminario, tuttocò riuscì a dar più solennità alle mistiche funzioni del Pontificale. V'era in Chiesa anche buona folla di devoti, i quali della funzione rimasero edificatissimi. A fine funzione le società ritornarono al posto donde si mossero collo stesso ordine di prima.

Alla una pom. all'albergo *Antico Pletti* in via Poscolie ebbe luogo il banchetto sociale, servito a dovere dal bravo

trattore Driussi, che sempre sa far le cose a modo. Prese parte una cinquantina di soci. Sulla fine Mons. Costantini Vincenzo lesse un'ode « Al vessillo » sotto cui si ha la forza di star uniti e lottare per Cristo. Il sig. Zara ricordando il bisogno di giovare alla gioventù propone che le società si facciano promotrici per l'offerta a favore dei chierici poveri. Il presidente della società di Cividale lesse poche parole molto opportune ponendo in rilievo come veramente si sbagliano quei liberali che credono che le società di M. S. cattoliche abbiano fatto il loro tempo; invece è a ritenersi che esse abbiano ora ad incominciare a lavorare pel bene comune.

Il sig. Eugenio Ferrari parla quale presidente, e con paragone desunto dalla sacra storia raccomandando l'unione dei cattolici, i quali così molto potranno fare. Più tardi Mons. Costantini propone l'invio d'un telegramma al Santo Padre. Tale proposta viene approvata con entusiasmo e poco dopo si legge quel telegramma, che è così stilato:

« Sua Santità

Vaticano Roma.

Società cattoliche federate festeggiano oggi prima volta Santi Patroni loro sodalizio, ricevendo dall'Arcivescovo medaglie da Voi benedette, inviano proteste filiali obbedienza, implorano apostoliche benedizioni.

Presidente, Ferrari »

Dopo ciò vi furono brindisi al Santo Padre, all'Arcivescovo, al sig. Eugenio Ferrari, a Mons. Costantini e replicati al sig. Zorzi. Alle 4 pom. le società erano entro il Palazzo Arcivescovile e precisamente nella Sala del Trono.

L'Arcivescovo entra mostrando l'interno suo compiacimento col sorriso spontaneo. Tale compiacimento lo esprime tosto colle sue parole. Dice di esser contentissimo di trovarsi tra tanti confratelli desiderosi di far del bene a sé ed agli altri: in mezzo a tante persone rispettabili una fra le quali il conte Fracanzani, membro del Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi cattolici.

Si dice lietissimo di trovarsi per la prima volta tra quei vessilli, i quali hanno il significato che nell'archidiocesi le società cattoliche federate, lavorano, e mostrano di saper conciliare gli interessi economici col grande interesse della religione. Ed insiste sull'impronta religiosa che devono avere le società cattoliche, mancando la quale il Vescovo non avrebbe a che fare per interloquire. La riscontra tale nota religiosa e la crede capace per l'aiuto dei parroci dai quali i fedeli hanno tratto l'esempio: la riscontra anche dal contegno serio, non spavaldo, dei componenti le singole società. Ad attestare il suo compiacimento si dice contentissimo di dare una piccola prova alle singole società le quali avranno da ciò stimolo a lavorare, a perseverare nel bene. Fa notare come nel pelleginaggio a Roma le associazioni cattoliche del Friuli si sono fatte molto onore. Spera che continueranno; tanto egli augura ringraziando per suo e no per Sua Santità e per tutti.

Il segno di sua soddisfazione che darà, sarà una medaglia che fregerà i vessilli, dopo che, dirà una sola parola di elogio a persona che molto bene fece e che è certo disposta a farne ancora, sicuro che altre parole aggiungeranno il conte Fracanzani e il dottor Casasola.

Quest'ultimo chiama ad una ad una le società, i cui vessilli si ornano della medaglia commemorativa, che è un bellissimo lavoro di grande effetto. Le società che non sono col vessillo ricevono detta medaglia a mani dei rappresentanti.

Mons. Arcivescovo gioiva nel compiere questa cerimonia ed aveva per le singole società la parola scherzevole e di grato incoraggiamento.

P. es. disse che con la società di Manzano ha egli un rapporto speciale. Dove, aggiunse il cav. Casasola, si prepara la festa federale per quest'ottobre; e dove, ripete Sua Ecc.za, la prima do-

menica di settembre avrà luogo la benedizione di una nuova bandiera.

Terminata questa consegna colla aperta contentezza degli astanti, Sua Ecc.za dice che gode di poter, in questa occasione mostrare il vivo compiacimento del S. Padre per l'opera zelante del sig. Raimondo Zorzi, al quale venne concessa la croce *Pro Ecclesia et Pontifice*. Si lusinga che questa onorificenza sarà per il decorato di stimolo a continuare nell'azione cattolica e lo invita ad avvicinarsi. Il sig. Zorzi si accosta e commosso riceve la medaglia e baciato l'anello arcivescovile con più sentita commozione si ritira.

Poi l'Arcivescovo invita il conte Fracanzani a parlare. Questi, con frase calda e convinta così, in compendio, si esprime; si dice lieto di trovarsi in questa solennissima circostanza in cui queste bandiere qui stanno radunate assieme per la prima volta ospiti dell'arcivescovo con dolore tolto alla sua diocesi e di cui possono gloriarsi i friulani d'averlo a Pastore. Egli se ne congratula con le bandiere che furono fregiate della medaglia, se ne congratula con i componenti le società, e pure si congratula col decorato sig. Zorzi, augurandogli che quella croce gli sia sempre leggera, soave e di conforto e di sprone per lavorare con continuo zelo per la chiesa, per la religione, per la patria. Egli è venuto qui a nome del comm. Paganuzzi, il quale si ripromette che il Friuli sarà la terra che spianerà la via all'azione cattolica nel modo desiderato dal Santo Padre. Ai soci tutti raccomanda che, tornati alle loro case siano banditori ed iniziatori di comitati cattolici, tanto caldeggiati dal Santo Padre. E con ripetuta istanza raccomanda di aver premura della gioventù, perchè le generazioni si mutano certo entro ogni venti anni e si deve lasciar chi ci sostituisca. Ancora raccomanda che vi sia vero attaccamento al Vicario di Gesù Cristo non con sole parole ma a fatti, e che mai si lasci senza difesa l'angusta sua parola.

Il mezzo ch'egli propone per rendersi forti a ciò fare con perseveranza, è la frequenza ai santi sacramenti. Mette avanti la figura del conte Paganuzzi, il vero cattolico, che attinge a queste fonti, anche quando sembrerebbe dovesse privarsene. Egli non tanto forte della salute, pieno di fatiche per la causa cattolica, anche compiuti lunghi viaggi, anela di accostarsi alla Ss. Comunione prima di prendere un ristoro corporale.

Raccomanda che nelle società non uno vi sia che non nutra sentimenti veramente cattolici e si augura di vedere la possibilità di tener in Udine un'adunanza pubblica, dove assistano cento e più vessilli, e poter dire che l'Arcidiocesi di Udine gareggia con le altre diocesi nella compattezza dell'azione cattolica secondo l'intenzione del Santo Padre. Invita a mandare un triplice evviva a Leone XIII, evviva che è stato calorosamente ripetuto da tutti i presenti.

E l'avv. cav. Casasola soggiunge brevi parole di ringraziamento all'Arcivescovo ed al co. Fracanzani per il grande incoraggiamento che danno all'azione cattolica, per il lustro che portarono a questa festa. Interprete di tutti i presenti rivolge parole di viva congratulazione al sig. Raimondo Zorzi. Ai consoci dirige parole di viva raccomandazione perchè tornati alle loro case instino perchè le parrocchie vicine che fossero prive di associazioni cattoliche sentano la necessità di istituire e li assicura che la formazione di queste non costituisce un pericolo ma un vero vantaggio morale ed economico del paese. Anch'egli raccomanda caldamente di coltivare le azioni giovanili, e instilla il sentimento di ben tenere a conto la propria bandiera.

Il sig. Raimondo Zorzi ringrazia dell'avuta onorificenza e promette di sempre lavorare, secondo la possibilità, secondo gli intendimenti del Sommo Pontefice.

S. E. l'Arcivescovo soggiunge poi che altre persone benemerite dell'azione cattolica avrebbe a ricordare; anche per mancanza di tempo si riserva di farlo in altra occasione.

Dopo ciò viene inneggiato al Santo Padre, all'Arcivescovo ed alla Federazione. Così si chiuse questa festa che ha lasciata grata impressione e certo sarà di stimolo perchè le associazioni cat-

toliche si costituiscono per ogni dove e tutte si uniscano nella Federazione si auspicatamente stabilita.

Ieri pervenne la gratissima risposta al telegramma spedito al Santo Padre. Ecco il testo:

« Sig. Ferrari Presidente Società Cattoliche federate — Udine.

Proteste filiale devozione codesta Società Cattoliche sono state accettatissime al Santo Padre, che ringraziando imparte di cuore implorata benedizione.

Cardinale Rampolla. »

Dalla Provincia

Flambruzzo

8 luglio.

Ebbi la fortuna d'assistere domenica alla solennità del Rosario. A crescere lo splendore dei sacri riti in quella chiesa con tanta profusione e buon gusto addobbata molto contribuì la musica. Istruiti a puntino e diretti da quell'intelligente e appassionato cultore dell'arte dei suoni che è il Conte G. di Codroipo, i cantori del paese eseguirono la *Messa di s. Cecilia* di J. Tomadini, coll'accompagnamento per quintetto d'arco scritto dal maestro R. Tomadini, nipote dell'illustre compositore civildese; e alla sera i Salmi di W. Mozart. C'era l'orchestra udinese.

L'esecuzione fu accurata e tale che di fronte alla difficoltà degli spartiti non si sarebbe potuto desiderare migliore. Sono informato che alcuni pezzi, come il *Beata es*, cantato all'offertorio, il *Deo gratias*, l'*Ave maris stella*, sono composizioni dello stesso Conte di Codroipo, e che furono assai gustate specialmente la patetica introduzione all'offertorio. Un plauso sincero a lui e alla sua valente scuola.

Swift.

Dalla Carnia

13 luglio.

Lettera aperta agli abitanti di Lauco e Vaino.

Una lite di tre secoli. — La parola di un ambasciatore che non porta pena dev'essere sempre ben accolta, specialmente quando si presenta sventolando la bandiera bianca. E questo è proprio il caso in cui l'ambasciatore viene a voi per consigliare la pace.

Dopo tre secoli di lotta continua dovete ben capire che anche i tribunali e gli avvocati hanno goduto abbastanza a vostre spalle, e quindi è tempo di stringervi la mano e di far la pace.

Dite francamente, se ora foste in possesso di tutto quel denaro sprecato inutilmente dai due Comuni per litigare sulla proprietà giuridica di alcune montagne, non si troverebbero forse gli abitanti in condizioni economiche assai migliori delle presenti?

Guardate alle vostre strade, e ditemi se potrebbero essere peggiori; guardate alle vostre fontane e al cimitero dei vostri poveri morti, e ditemi se sieno conformi ai precetti dell'igiene e del pubblico benessere. Non aggiungo di più perchè dovrei parlare di tante altre cose che voi conoscete meglio di me. Resta dunque la conclusione che è tempo di venire ad un componimento pacifico e di pensare un po' meglio ai propri interessi.

Questo è quanto volevo dire senza offendere alcuno e col solo intento di giovare al bene di tutti. Ascolterete voi il mio grido di pace? Vi assicuro che sarete contenti voi e contento sarà pure l'ambasciatore.

Pozzuolo del Friuli

12 luglio.

Conferenza. — Domenica 15 corr. alle ore 5 pom. nell'apposito locale in piazza sarà tenuta dal prof. Petri, direttore di questa R. Scuola pratica d'agricoltura, una pubblica conferenza sugli spari contro la grandine.

Polcenigo

13 luglio.

Fanciullezza disgraziata. — Il bambino Scatolo Luigi di mesi 20 si trastullava nel cortile di sua casa con altri fratellini. V'era una pozza d'acqua, vi cadde dentro e venne di là tolto cadavere.

Pagnacco

13 luglio.

Attenti ai bambini! — Il bambino Luigi Zampa di due anni stava a giocare sulla riva d'un fossato vicino alla casa di sua abitazione e nel quale c'era acqua. Vi cadde dentro; venne tosto soccorso e tratto fuori, ma ormai

l'assissia per annegamento l'avea ucciso. E' esclusa la responsabilita di chiechessia.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 15 — Ss. Redentora. — Domenica IV dopo la Pentecoste. Visita alla Chiesa Parr. urbana omonima. — Nella Chiesa del Seminario si celebra la festa di S. Faustino fanciullo martire, ove si venera il suo corpo.

Lunedì 16 — Maria Ss. del Carmine. — Visita alla Chiesa Parroc. del Carmine.

Fiere e mercati della Provincia
Lunedì 16 — Azzano X. Maniago, Palmanova, Pasian Sclavonsco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Consiglio Comunale

(Continuazione e fine vedi num. di ieri)
Il prodotto lordo attuale è di lire 810 mila, cifra che non si può contestare e che può aumentare sia per il tassativo obbligatorio sia coll' aumento della popolazione. E poi parla del personale che non si può ridurre anche riducendo le porte di sbalziamento perchè la merce verrà in queste da quelle di ripulsa. Ed anche qui mette avanti una lunga statistica di confronto.

E quindi arriva a dire che le lire 108 mila preventivate per le spese non sono bastanti, e ritiene che i calcoli fatti non sieno attendibili, ed invita la Giunta a meglio calcolarli. E dice che, anche solo, respingerà le proposte della Giunta.

L'assessore Capellani confuta le asserzioni del consigliere Billia.

La Giunta è d'avviso che l'abolizione di quelle voci che porta la abolizione di lire 72 mila, rappresenta l'utile dell'appaltatore, e questo utile la Giunta vuole sia dei contribuenti.

Il bilancio comunale rinunciando ad un reddito mai avuto niente perde.

Quindi nessun danno al bilancio, anzi, secondo le previsioni, un vantaggio di circa lire 19 mila e più negli anni successivi.

Dice che ancora non regge il dire che non giova ai contribuenti il torre alcune voci, perchè la contorrenza giova, e qui cita il pane dei dintorni che viene portato in città. E poi dice che l'abolizione di varie voci di tariffa rende più semplice e più spiccio il servizio. E dimostra che il personale preventivato è quanto mai sufficiente.

Incontra poi le osservazioni del consigliere Sandri Federico, che in una sua circolare spedita a tutti i consiglieri vorrebbe limitato il dazio a due sole voci, alle bevande ed alle carni. Magari lo si potesse!

Il consigliere Peressini parlando in nome dei democratici, non acconsente alle idee del consigliere Sandri, e tien buone le proposte della Giunta. Fa peraltro alcune osservazioni in merito.

Il consigliere Sandri Luigi asserisce che, se fossero adottate le sue proposte, si potrebbero risparmiare circa 20 mila lire per esazione, altre si potrebbero trarre da altri mezzi, da altre economie e magari potrebbe la Giunta chiedere nuovi mezzi. Egli in tal caso sarà il primo a dir si purchè si colpisca l'egiatezza piuttosto che colpire chi paga solo perchè deve mangiare. Insiste sulle sue proposte, respinte le quali, accetterà quelle della Giunta. Ricorda che cinque anni fa egli combattè per l'avocazione al Comune del dazio consumo; s'augura che ugual cammino faccia l'idea che egli oggi sostiene.

Il consigliere Girardini vide con piacere le idee della Giunta; ricorda però che altri, oltre i ricordati, giovarono a tale iniziativa. Quello che deve star a cuore è che la gestione diretta dei dazi resti più saldamente assicurata. Per cui insiste che occorre aver la massima prudenza specialmente nell'abolire le voci; vi è sempre tempo.

La proposta Sandri viene respinta ad unanimità contro il voto unico del proponente.

Il consigliere Bosetti ha presentata mozione per la decadenza del consigliere Mander, il quale continuamente manca alle sedute; la mozione verrà discussa nella prossima seduta.

Finalmente per appello nominale vengono approvate le proposte della Giunta, meno il voto del consigliere Billia.

La seduta viene sospesa e rimessa alle 8.30. E riparte, viene approvata la spesa di lire mille per le riparazioni alla Madonna sotto la Loggia.

Dopo altro, a presidente del Monte di Pietà viene eletto il sig. Michele Peressini, ed a consigliere della Cassa di R. sparmio il dott. Antonio Measso.

Il consigliere Bosetti svolge la sua interpellanza sulla municipalizzazione del servizio delle pompe funebri. Sferza a sangue l'ingordigia dell'impresa che sfrutta la sventura, e con constatazioni numeriche fa osservare cosa ci vorrebbe di spesa per avocare il servizio al Comune, cosa che ormai si impone.

L'assessore Marcovigh risponde e propone si rimetta di stanziare la somma occorrente nel preventivo 1901. Ciò che viene, dopo vivaci incidenti, approvato.

In seduta privata viene discusso sul collocare a riposo l'applicato municipale cav. Gio. Maria Cantoni con sanatoria di un anno e mezzo; mancano i voti necessari. Viene nominato ispettore urbano il sig. Giovanni Ragazzoni, e la maestra Angeli Annunziata viene nominata a vita.

Le interpellanze ed interrogazioni che dovevansi svolgere vennero rimandate ad altra udienza.

R. Ginnasio di Udine. — Hanno conseguita la licenza ginnasiale nelle sessioni d'esami testè chiusa i candidati:

Allatere Angelo, Bellavitis Marco, Blason Dionisio, Canali Maria, Cavalieri Alfredo, Ceria Luigi, Cirio Antonio, Comessatti Bonaldo, Dorta Iachen, Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Mareschi Italo, Paglieri Vittorio, Piva Luigi, Pozzo Antonio, Russo Luigi, Schiavi Gino, Serocoppi Pietro, Trento Francesco, Zagato Gino.

Società udinese per il giuoco del pallone. — I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo lunedì 16 corr. alle ore 20 1/2 nei locali della Società dei Commercianti (gentilmente concessa).

Giovinastri che rapiscono. — L'altra sera la ragazza ventenne Angeli Maria venne derubata con uno strappo di una collana d'oro del costo di lire 22. Denunciò ella il fatto e l'autorità di P. S. ha proceduto ieri all'arresto di parecchi giovinastri.

Sono: Vittorio Gervasi detto Vasin nato a Tricesimo di anni 18, qui abitante in via Cussignacco, Zonaro Gio. Battista di Deodato nato a Pozzuolo del Friuli di anni 18, qui abitante. Ed alla stazione ferroviaria oggi venne fermato e poscia arrestato il diciottenne Mario Mainardis di Francesco calzolaio nato a Trieste. Questi ragazzacci non sono confessi, e nella loro negatva si mostrano cinici oltre ogni credere. Sono tutti pregiudicati.

Padiglione delle Varietà (Giardino grande). — Questa sera, alle ore 8 1/2, la compagnia Zamperla produrrà il dramma: *Maria Giovanna* ovvero *l'Ospizio dei trovatelli*; farà seguito una brillante farsa.

Domani a sera poi, rappresenterà il dramma in 4 atti con grande apoteosi finale: *Faust e Mefistofele*, terminerà pure lo spettacolo con brillantissima farsa.

LA GUIDA DEL PREDICATORE
e un nuovo Corso d'Istruzioni-Catechistiche

È una nuova aggiunta all'esime pubblicazioni dell'illustre P. Landolfi. La Guida del Predicatore pubblica ogni mese l'Indice-Rivista dei migliori predicabili. Ogni abbonato della Guida è in grado di spendere bene i suoi denari risparmiandone molti che pur troppo si sprecano per la dura condizione di dover comprar libri alla cieca. La Guida del Predicatore mette sott'occhi un saggio caratteristico dello stile dell'autore; e di più tutto l'indice degli argomenti nel libro svolti, con che sarà facile ad ognuno formarsi, con relativo risparmio, la più variata raccolta oratoria.

La Guida del Predicatore non si manda che ai soli abbonati del "Peniero della Domenica", che avranno spedito una lira in più; e con questo avranno diritto di farsi fornire per mezzo della Direzione stessa del Periodico tutti i libri che vorranno acquistare. Ad impreziosire la Guida è intrapreso un nuovo Corso d'Istruzioni Catechistiche per la gioventù, succinte, chiare, attraenti, ricche d'esempi. I numeri arretrati della Guida si esauriscono, e perciò torna conto di non ritardare a prenderne l'abbonamento spedendo Carlolina Vaglia di Lire 4 al R. P. A. Landolfi Via Roma 25 Torino, per abbonamento di un anno, al "Peniero della Domenica", colla Guida del Predicatore, a partire del primo di Giugno. Chi non volesse i Vangeli può chiedere per sole lire tre, l'abbonamento alla "Raccolta Schematica", che contiene i soli discorsi fe-

stivi e di occasione con la suddetta Guida e annesso privilegio per discorsi ad personam.

I nostri Sacerdoti diocesani vi troveranno uno splendido panegirico di S. Vito Mart.

Dai rapporti della Questura

A S. Vito al Tagliamento venne arrestato il bracciante Claudio Fogolin, che semiubriaco ingiuriò i carabinieri; e pure ivi si costituì il coscritto Angelo Popais che per renitza alla leva deve subire 5 mesi di detenzione.

A Dignano venne arrestata Anna D'Alessio, che deve passare in carcere 75 giorni.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dall'8 al 14 luglio 1900

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	9
morti	2		
Esposti	2		
Totale N. 21			

Pubblicazioni di matrimonio

Dionisio Colle impiegato di Banca con Gemma Bulzico agiata — Giovanni Drusis fabbro con Lucia Colautti contadina — Luigi Tonutti agricoltore con Caterina Del Bianco contadina — Francesco Bissatini possidente con Luigia Rimiz sarta — Francesco Italiano impiegato con Rosario De Gennaro casalinga — Edgardo Sgobaro imp. privato con Luigia Bastianutti civile.

Matrimoni

Vittorio Selva fornaio con Anna Gunella casalinga — Luigi Cieschi facchino con Luigia Disman casalinga.

Morti a domicilio

Giovanni Vicario di Giovanni di giorni 8 — Luigia Gasparutti di Giuseppe di anni 10 scolara — Margherita Polonia-Ottoboschi fu Francesco d'anni 70 casalinga — Angelo Vicario di Giovanni di giorni 9 — Ettore Norsa di Alessandro di anni 16 meccanico — Angelica Fabretti di Giovanni di mesi 9 — Regina Franzolini-Dorigo fu Angelo d'anni 50 tessitrice — Vittorio Pittacolo di Francesco di anni 2 — Luigia Plaini-Cargnelli fu Luigi di anni 73 casalinga — Luigia Knapp-Braidotti fu Giacomo d'anni 80 agiata.

Morti nell'Ospedale Civile

Nicòlò D'Ettore fu Antonio d'anni 76 mediatore — Adeodato Balestra di Luigi d'anni 31 calzolaio — Ferdinando Venturini fu Giovanni d'anni 58 falegname — Giovanni Querini fu Gio. Batta d'anni 73 mugnaio — Pietro Di Lenna fu Giovanni d'anni 62 sarto — Pietro Fabretti fu Giacomo d'anni 58 calzolaio — Tomaso Ostuzzi fu Giacomo d'anni 75 calzolaio — Teresa Camilotti-Costella fu Giacomo d'anni 55 casalinga — Teresa Del Torre Querini fu Giacomo d'anni 77 contadina — Giovanni Battista Pasqualini fu Gio. Batta d'anni 11 scolaro.

Totale N. 20

dei quali 2 non appart. al Com.e di Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 14 luglio 1900.

58 67 20 34 65

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

L'insurrezione in Cina

Un accordo anglo-giapponese
Londra, 12. (Z.) — Secondo telegrammi da Yokohama sarebbe stato stipulato un accordo a parte fra l'Inghilterra ed il Giappone.

Previsioni fosche

Brusselles, 12. (Z.) — Malgrado i dispacci rassicuranti dalla Cina in questi circoli politici si fanno le previsioni più fosche. Si preved. che ora incomincerà con la Cina una guerra che durerà a lungo e che potrà poi essere causa di complicazioni fra le potenze cooperanti alla pacificazione dell'impero celeste. Il Governo sarebbe stato informato che fra l'Inghilterra ed il Giappone fu concluso un trattato speciale relativamente alla Cina.

Sempre notizie gravi

Londra, 14. — La situazione di Tientsin è gravissima. Dodici cannoni cinesi bombardarono costantemente. La navigazione al disotto di Tientsin è impraticabile. I *boxers* occupano Wenchan, e minacciano di massacrare i cristiani-indigeni e i domestici degli europei. Gli europei si rifugiarono a Nuigpo.

Partenza di soldati per la Cina

Roma, 14. — Stamane una compagnia del 5 bersaglieri destinata in Cina fu accompagnata alla stazione da ufficiali e da una rappresentanza

di soldati del reggimento e da diverse associazioni cittadine fra incessanti grida di viva il re! viva l'esercito! I bersaglieri, seguiti da gran folla, furono ricevuti alla stazione dalle autorità militari e cittadine. Un'immensa folla irruppe nella stazione, circondando e festeggiando i bersaglieri. Alle ore 8.40 il treno partiva per Napoli al suono della marcia reale.

La guerra anglo-boera

I boeri vittoriosi

Machadsorp, 12. — Il *Daily Express* ha da Machadsorp che un gravissimo combattimento avvenne fra inglesi e boeri. Gli inglesi retrocessero oltre otto miglia, subendo perdite enormi.

La grazia

al recluso deputato Fusani

Roma, 14. — Nel consiglio dei ministri fu discussa, proposta dall'on. Saracco, la questione riguardante l'on. Fusani eletto deputato a Massa e Carrara in segno di protesta per la condanna che sta ancora scontando in seguito a sentenza dei tribunali di guerra per fatti di Lunigiana del 1894. Si è accennata l'opportunità di proporre la grazia sovrana, affinché non abbia a ripetersi dopo l'annullamento il caso di un'elezione protesta; sapendosi che una volta graziato il Fusani non sarebbe riproposto candidato.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio 13 Udine
Grande assortimento di orologi d'oro d'argento e di metallo. Specialità del vero orologio Roskopf di Ginevra. Regolatori Pendole-Svegli a prezzi da non temere concorrenza. Si eseguisce la riparazione di qualsiasi orologio e con garanzia per un anno.

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Trattoria, Birreria e Caffè

"ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

Nel negozio d'ottica

Importante per Fotografi e Dilettanti

In seguito a speciali contratti con i Fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'Otico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Idroterapia — Elettroterapia —

Fanghi di Montegrotto (Abano) —

Pneumoterapia — Massaggio —

Tremuloterapia.

Bagni semplici

Antonio Vittori, gerente responsabile.



Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Solo l'Acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA
ED AL PETROLIO

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA mantenendo la testa fresca e pulita. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

Guardarsi dalle imitazioni.

La CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora ed al PETROLIO si vende in flaconi da L. 0,75, L. 1,50 e L. 2.—; ed in bottiglie grandi, per l'uso delle famiglie, a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri.

In UDINE presso i signori: Enrico Mason chincagliere — Fratelli Petroszi parrucchieri — Francesco Minisini droghiere — Angelo Fabris farmacista.



MARCA DEPOSITATA

Deposito generale ANGELO MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col SALE MARINO

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno I. 0.40

gli Oli d'Oliua
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2,15, Dorato a L. 1,95, Sopraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocatti per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 — (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in egno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	DA VENEZIA A UDINE	M. 7.10	DA UDINE A PORTOFINO	M. 13.41	DA PORTOFINO A UDINE	M. 18.16
A. 8.05	11.52	M. 8.05	16.00	M. 17.56	19.4	M. 18.16	19.4
D. 1.5	4.0	M. 10.31	15.35	M. 17.56	19.4	M. 18.16	19.4
G. 3.2	18.16	O. 14.10	17.00				
H. 17.00	22.5	O. 18.30	22.20				
I. 2.35	23.0	I. 2.25	3.35				
DA UDINE A PORTOFINO	O. 6.02	DA PORTOFINO A UDINE	O. 6.10				
D. 7.58	8.55	D. 8.38	11.55				
O. 16.35	18.39	O. 18.39	17.25				
D. 17.10	19.19	G. 18.55	19.40				
O. 17.55	20.45	D. 19.39	20.05				
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.30	DA TRIESTE A UDINE	A. 8.20				
D. 8.00	19.40	M. 9.00	12.55				
M. 15.42	19.45	D. 17.20	22.00				
O. 17.25	20.50	M. 18.4	23.00				
DA CARABBA A SPIRIBBE	O. 9.11	DA SPIRIBBE A CARABBA	O. 9.05				
M. 14.35	15.55	M. 18.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.35	18.10				
DA CARABBA A PORTOG. A	O. 9.10	DA PORTOG. A CARABBA	O. 9.00				
G. 14.1	15.16	O. 18.21	14.45				
O. 18.37	19.20	O. 19.45	21.25				
DA UDINE A CIVIDALE	O. 6.05	DA CIVIDALE A UDINE	M. 7.05				
M. 10.12	10.59	M. 10.53	11.18				
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11				
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46				
M. 20.40	20.72	M. 21.10	21.41				
DA UDINE A S. DANIELE	R. A. 8.00	DA S. DANIELE A UDINE	6.55				
	9.40	B. A. 8.32	8.9				
		11.10	11.20				
		13.55	14.50				
		18.10	18.25				

Gli altri treni S. Giorgio di Negoro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tramvia Udine- S. Daniele